

rà ed autorità facea in questi tempi gran rumore dappertutto, acciocchè colla sua presenza e destrezza mettesse fine allo Scisma della loro Città, e li riconciliasse con Papa Innocenzo II. e coll' Imperadore Lottario. Se ne scusò il santo Abbate allora, perchè chiamato a Pisa. Ma appena terminato quel Concilio il Pontefice l' inviò colà con Guido, non già Arcivescovo di Pisa, ma bensì Cardinale di nascita Pisano, col Vescovo d' Albano *Matteo*, personaggio di rare virtù, e con *Goffredo* Vescovo di Sciarres (a). La divozione, con cui il Popolo di Milano venne all' incontro di quel celebre Abbate, fu incredibile. Il riceverono come Angelo di Dio, baciandogli i piedi, e pelandogli il mantello, con dispiacere nondimeno della sua profonda umiltà. Colla mediazione di questi Legati Apostolici, e di S. Bernardo, abiurò tutto quel Popolo non meno l' Antipapa, che il Re Corrado, sottomettendosi al vero Papa, e all' Augusto Lottario. E perciocchè era vacante per le addotte cagioni la Chiesa Ambrosiana, universale fu il desiderio di quel Popolo, per ottenere in loro Arcivescovo il santo Abbate di Chiaravalle, per la cui intercessione succedero allora molte miracolose guarigioni in Milano. Corsero in folla alla Chiesa di San Lorenzo, nella cui Canonica era egli alloggiato, richiedendolo per loro Pastore; ma il buon Santo, che teneva sotto i piedi tutte le grandezze umane, nel dì seguente colla fuga deluse tutte le loro speranze. Altrettanto avea fatto a Genova. Allora fu, che alcuni suoi Discepoli restati in Milano, si accinsero colla raccolta delle Limosine a fondare il Monistero de' Cisterciensi di Chiaravalle fuori di Milano. Andò poscia San Bernardo a Pavia, e quindi a Cremona, per troncare il corso alla guerra, che que' Popoli tuttavia manteneano contra di Milano. Pare, che i Pavesi si quetassero alle vigorose insinuazioni di lui, ma non già i Cremonesi, tuttochè vedessero ritornata all' ubbidienza de' veri suoi Superiori la Città di Milano, come si raccoglie da una Lettera d' esso S. Bernardo a Papa Innocenzo (b).

(a) *In Vita*
S. Bernardi
lib. 2. c. 2.

(b) *Bernardi*
Epist. 314.

TORNO' sul principio di quest' Anno *Roberto II.* Principe di Capoa a Pisa, per sollecitare i soccorsi a lui promessi, (c) e sul fine di Febbraio comparve in Capoa menando seco due de' Confoli Pisani, e circa mille soldati levati da quella Città. *Sergio Duca* di Napoli, e *Rainolfo Conte* d' Alife approvarono il trattato da lui fatto in Pisa (d), e somministrarono il danaro occorrente per accelerar la venuta della Flotta Pisana. Intanto eccoti arri-

(c) *Falco*
Benevent.
in Chronico.

(d) *Alexander*
Telesin.
lib. 2. c. 54.

vare.